

Orario Sante Messe

Domenica
ore 8-10-11,30-18,15
Giorni feriali
ore 9,30
ore 18,15

UFFICIO PARROCCHIALE

Martedì e Giovedì
ore 15 - 18
Sabato ore 9 - 12

Per pratiche particolari od impegni urgenti si consiglia di telefonare al n° 011-3471300.

Suore vincenziane
tel. 011-3470251

CONFESSIONI E DIREZIONE SPIRITUALE

Ogni venerdì dalle 15 alle 18 don Matteo è a disposizione unicamente per le confessioni ed i colloqui a carattere spirituale. Non disturbate per altri motivi.

Ogni giorno, prima e dopo la S. Messa è possibile confessarsi.

Ogni giorno

ore 7,15: preghiera comunitaria di Lodi

Parrocchia

Tel. 011-3471300
Fax 011-3283490
e-mail:
centro_accoglienza@virgilio.it

Lettera del Parroco

Senza la domenica non possiamo vivere

“Senza la domenica non possiamo vivere”. Questa frase risale al 304 d.c., quando l'imperatore Diocleziano proibì ai cristiani, sotto pena di morte, di possedere le Scritture, di riunirsi la domenica per celebrare l'Eucaristia e di costruire luoghi per le loro assemblee. Ad Abitene, una piccola località nell'attuale Tunisia, 49 cristiani furono sorpresi una domenica mentre, riuniti in casa di Ottavio Felice, celebravano l'Eucaristia sfidando i divieti imperiali. Arrestati, vennero condotti a Cartagine per essere interrogati da Proconsole Anulino. Significativa, tra le altre, la risposta che Emerito diede al Proconsole che gli chiedeva perché mai avessero trasgredito l'ordine dell'imperatore. Egli disse: “Sine dominico non possumus”, senza riunirci in assemblea la domenica per celebrare l'Eucaristia non possiamo vivere. Ci mancherebbero le forze per affrontare le difficoltà quotidiane e non soccombere. Dopo atroci

torture, i 49 martiri di Abitene furono uccisi. Confermarono così, con l'effusione del sangue, la loro fede. Morirono, ma vinsero: noi ora li ricordiamo nella gloria del Cristo risorto. È un'esperienza, quella dei martiri di Abitene, sulla quale dobbiamo riflettere anche noi, cristiani del ventesimo secolo. Neppure per noi è facile vivere da cristiani. Abitualmente io chiudo il percorso, l'itinerario, di preparazione al matrimonio (gennaio-aprile: un incontro ogni settimana); chiudo il percorso, l'itinerario di preparazione alla Cresima, confermazione per gli adulti (novembre-maggio: un incontro ogni settimana); chiudo il percorso, l'itinerario di preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana (dalla 2ª elementare alla 2ª media: sei anni con un incontro ogni settimana)... chiudo questi cammini, questi percorsi, queste tappe della vita cristiana ribadendo l'im-

pegno della Messa domenicale, chiedendo la partecipazione alla celebrazione dell'Eucaristia domenicale, invitando a spezzare e mangiare il Pane Eucaristico insieme alla domenica. È il segno più chiaro della nostra FEDE e del nostro IMPEGNO cristiano. “Sine dominico non possumus” dicevano i martiri di Abitene: “Senza la domenica non possiamo vivere” dicono i cristiani di oggi. “La messa è il cuore della domenica” abbiamo visto scritto sulle locandine affisse nelle nostre chiese e commentato nel 2005, anno dedicato all'Eucaristia. Senza la messa domenicale un cristiano non può vivere! Personalmente ne sono fortemente convinto. Credo di non aver mai “perso” la S. Messa alla domenica. Ho sempre santificato la domenica (3° comandamento) con la preghiera della S. Messa. Riferendo questo particolare in una discussio-



Gruppo S. Luca di fronte alla basilica di Lourdes, un po' stanchi ma entusiasti

Due gruppi di pellegrini, 32 a maggio e 24 a settembre, da San Luca sono andati a Lourdes. È sempre una buona esperienza di vita spirituale che arricchisce, in modo diverso i partecipanti. Un sacerdote del pellegrinaggio sottolineava sei realtà significative di Lourdes: 1 - Il SILENZIO che ti obbliga a pensare, a pregare, a rientrare in te stesso senza maschera. 2 - La SOFFERENZA dei malati. Sono tanti che si muovono in carrozzella, deformati nel corpo ma amati, seguiti, curati. A Lourdes i malati sono di casa, non stonano. 3 - La CONFESSIONE parte integrante del cammino di conversione. Si cerca il prete per dirgli “Padre perdonami perché ho peccato” e per sentirsi rispondere: “va in pace e non peccare più”. 4 - Le varie CELEBRAZIONI comunitarie. La S. Messa internazionale, le processioni del Corpus Domini e la fiaccolata serale. Da conforto e speranza pregare in tanti, in lingue sconosciute, senza vergogna e senza fretta. 5 - Il BAGNO. Che senso ha immergersi in una piscina fredda, con acqua non pulita, invitati a pregare dagli accompagnatori. Umanamente non ci sono risposte; spiritualmente molte emozioni. 6 - La VIA CRUCIS. Il cammino faticoso sia in salita che in discesa; le rappresentazioni delle varie stazioni con statue a grandezza naturale; le parole sovente ben scelte dai commentatori; l'ambiente naturale in un verde intenso... toccano il cuore di tanti pellegrini... Questo è Lourdes e tanto altro. Descriverlo in modo completo ed equilibrato non è facile per cui accetta l'invito: “VIENI E VEDI” (il prossimo maggio 2007)

don Matteo

NB. Della nostra Unità Pastorale, cioè dalle quattro parrocchie. S. Barnaba, S. Luca, Beati Parroci, Santi Apostoli, erano un centinaio accompagnati dai parroci.

Commemorazione dei defunti

La Comunità si raccoglierà **Giovedì 2 Novembre** per pregare in suffragio dei defunti nel corso della S. Messa delle ore 21. In particolare verranno ricordati, uno ad uno, i defunti del quartiere che dal 1° novembre 2005 al 31 ottobre 2006 hanno raggiunto la Casa del Padre. Inoltre si pregherà per loro durante la S. Messa celebrata nei seguenti giorni:

Lunedì 6/11	defunti di Via Negarville
Martedì 7/11	defunti di Via Quarello
Mercoledì 8/11	defunti di Via Plava
Giovedì 9/11	defunti di Strada del Drosso
Venerdì 10/11	defunti di Via Roveda

ne di gruppo un papà di un cresimando commentò: “Ma certo, lei è un prete!” Ho risposto: 1 - Nel Vangelo Gesù dice: “Prendete e mangiate... Prendete e bevete... Fate questo in memoria di me...” Gesù si rivolge con autorità: prendete, mangiate, fate... a tutti i cristiani, quindi anche a te, e non solo ai preti. 2 - Ho avuto la fortuna grande di crescere in una famiglia ed una comunità parrocchiale dove la presenza alla S. Messa domenicale era indiscussa; si andava e basta. Credo che mio padre e mia mamma, i miei nonni paterni, che ho conosciuto, non abbiano mai trascurato la S. Messa. A Santena erano pochissimi, fino agli anni '50 prima della immigrazione interna e prima del boom economico, coloro che non frequentavano la S. Messa domenicale.

3 - Gli studi teologici, la preghiera personale, l'esempio di tanti cristiani di ogni età e categoria hanno rafforzato in me la comprensione, l'amore e l'assiduità alla S. Messa per cui, non solo alla domenica ma ogni giorno, celebro la S. Messa. Qualche volta, per malattia o per motivi di viaggio non ho celebrato la S. Messa nei giorni feriali, ma raramente. Non sono obbligato ma lo voglio fare perché mi aiuta ad essere più uomo, più cristiano, più prete. 4 - Aggiungevo in conclusione una battuta: “I Carabinieri non hanno mai arrestato una persona perché va a Messa; presidiano qualche volta gli stadi, certi locali, piazze e murazzi. I genitori non piangono perché i figli vanno in chiesa alla domenica, ma perché al sabato sono stati in discoteca e... qualche volta “non sono rientrati più”; perché frequentano non solo una volta la settimana, ma sette giorni su sette, sale da gioco, bar, giardini particolari, locali vari...”

IL PANE CHE CI DÀ FORZA

“Abbiamo bisogno di questo Pane per affrontare le fatiche e le stanchezze del viaggio. La domenica, Giorno del Signore, è l'occasione proposta per attingere forza da Lui, che è il Signore della Vita. Il precepto festivo non è quindi semplicemente un dovere imposto dall'esterno. Par-

tecipare alla Celebrazione domenicale e cibarsi del Pane Eucaristico è un bisogno per il cristiano, il quale può trarre così l'energia necessaria per il cammino da percorrere. Il Signore non ci lascia soli in questo cammino. Egli è con noi; anzi, Egli desidera condividere la nostra sorte fino ad immedesimarsi con noi” (omelia del Papa a Bari - Congresso Eucaristico 2005)

L'intervento di una mamma trovò consenso in molti presenti alla riunione; disse: “Voi accogliete i musulmani e li aiutate, tra un po' non potrete più pregare nemmeno alla domenica e nemmeno più parlare di Gesù. Vedete cosa capita al Papa”. Rispondo che non so cosa capiterà tra qualche anno e decennio, perché sono ormai vecchio e devo guardare al tempo avanti che mi rimane (sono ormai numerose le persone che saluto nella preghiera di sepoltura più giovani di me... Ciò mi fa pensare!) Vedo invece cosa succede ora nella nostra parrocchia. Noi di San Luca in Torino città, siamo discretamente fortunati, perché la domenica partecipano alle s. Messe circa mille persone, cioè il 15% dei parrocchiani. Non è poco. Gli altri 85% non sono bloccati dai musulmani. Non pregano con la comunità perché dormono, perché impegnati nelle faccende domestiche, perché fanno sport, perché trascorrono il fine settimana fuori, perché si dimenticano, perché studiano, perché non vogliono, perché... perché... Non sono i musulmani a tenerli fuori dalla chiesa ma mille altri motivi della nostra società... Hanno fatto una scelta diversa. Non si dice più “non ho tempo” come anni addietro, perché il tempo c'è per mille altri impegni... si fanno altre scelte. A San Luca non solo anziani ma anche giovani, famiglie appena formate, famiglie con bambini, testimoniano con la loro partecipazione che “senza la domenica non possiamo vivere” e che la Santa Messa è il cuore della domenica”. Da questa testimonianza nascono abbondanti frutti per la comunità cristiana e per la società civile. Buone domeniche allora.

don Matteo Migliore

Missione Anziani e Pensionati

Anziani al centro

Quest'anno ci siamo incontrati a San Michele di Prazzo, dall'otto al dieci settembre, per riflettere sull'argomento che ci viene assegnato dal piano pastorale diocesano: gli anziani.

Relatrice è stata la sig.ra Maria Teresa Magnabosco, che collabora con la diocesi nella preparazione dei corsi per i collaboratori parrocchiali in vari ambiti, tra i quali quello della pastorale degli anziani.

Maria Teresa attraverso un'analisi precisa ci ha parlato della condizione dell'anziano oggi:

- gli anziani sono sempre più una folta schiera;
- quando si diventa anziani? Si diventa anziani, lentamente in modo continuo e non dall'oggi al domani;
- nel passato, in famiglia l'anziano conservava un prestigio indiscusso, era comunque il capo della famiglia; oggi l'anziano è soprattutto una presenza problematica: lo si riconosce come una risorsa a breve, come aiuto ai figli che lavorano;
- il livello culturale tra giovani e anziani è enormemente distante rispetto al passato; oggi l'anziano legge poco, anzi pochissimo, spesso niente;
- ci si accorge dell'anziano quando diventa una fonte di preoccupazione, quando bisogna prendersi cura di lui e di assisterlo da vicino.

- l'anziano dovrebbe essere un maestro di vita invece non è ascoltato; la sua autorevolezza non è accolta o almeno non è scontata;

- la pensione per tanti può diventare una gabbia;
- l'anziano ha un atteggiamento del tipo "io ho dato tanto ed ecco vengo ripagato con le briciole";
- oggi, più che in passato, la società cambia velocemente e l'anziano per sua natura mal sopporta i cambiamenti;
- l'anziano è fiero della sua famiglia e non rinnega il suo passato, anche se è stato difficile.

Per il credente l'anziano è:

- l'anziano è una risorsa;
- La società contemporanea da molti decenni è una società innamorata del nuovo e l'anziano nuovo non è;
- l'anziano è un ponte potente tra passato, presente e futuro.

- l'anziano è lo specchio di un mondo e di un modo di vivere

re diverso da quello dominante;

- l'anziano con la sua presenza ci ricorda che noi viviamo, ma non siamo la vita;

- La presenza degli anziani nella società e nella comunità ecclesiale è evangelizzante in quanto l'anziano offre una testimonianza di vita riconciliata e salvata;

- Nella Bibbia la vecchiaia è considerata un segno della benedizione di Dio, il vivere a lungo e visto come una predilezione che il Signore manifesta al suo servo buono e fedele. Dio stesso è rivestito dei panni del vecchio: egli è il vegliardo (Dn 7,9-22).

- Il Vangelo e parola per tutti dunque anche per l'anziano. San Paolo riconosce la verità che umanamente è un vero e proprio controsenso. Dice infatti "quando sono debole, ecco allora sono forte".

Nelle parrocchie gli anziani sono una presenza numericamente molto consistente.

Che caratteristiche ha la fede dell'anziano?

- ha una fede tradizionale, molto legata a pratiche di devozione, assiduo alla messa domenicale; prega molto, recita volentieri il Rosario, partecipa volentieri alle processioni;

- l'anziano crede e non sente il bisogno di sottoporre a verifica la sua fede;

- il suo modo di credere è connotato da semplicità e umiltà; nella sua fragilità volentieri si affida al Signore;

- le prove della vita lo conducono a volte a chiedere: Dio dove sei? ma alla fine conserva la sua fiducia in lui.

Cosa può fare la comunità per gli anziani?

- la comunità dovrebbe conoscere i suoi anziani uno per uno, come Gesù;

- dovrebbe farsi carico dei loro bisogni materiali. Una rete di solidarietà e di collaborazione per venire incontro ai bisogni non materiali;

- la comunità non deve solo fare, ma anche pensare, riflettere per individuare i bisogni espressi e taciuti, non detti per paura per pudore, per sfiducia, o non conosciuti;

- la comunità deve stimolare gli anziani a compiere quelle attività di volontariato, per condividere una gioia, la speranza che anima i loro giorni;

- la comunità deve impegnarsi a rendere loro onore: "Alzati davanti a chi ha i capelli bianchi, onora l'anziano e temi il tuo Dio" (Lev. 19,92);

- l'anziano ha bisogno di sentirsi amato. Sembra un'ovvietà, ma non è così. Pensate cosa succederebbe se questa affermazione prendesse vita veramente, se diventasse vera;

- il gruppo anziani, presente in tante parrocchie, deve essere luogo di formazione per animare l'anziano a leggere la sua vita alla luce del Vangelo, per pregare insieme, per fare comunione, per servire gli altri.

Molto può essere fatto per aiutare gli anziani, ma molto deve essere fatto per sostenere e fare emergere le loro qualità e dargli davvero onore. Dobbiamo imparare ad ascoltare ed apprezzare quanto ci dicono con le parole e con la vita.

Claudio Trasendi

In suffragio dei nostri defunti

In occasione della sepoltura dei nostri cari vengono raccolte in chiesa o dagli inquilini, offerte a loro suffragio. L'offerta viene segnalata per rendere conto a chi ha dato tramite il fiduciario di scala o altre persone.

La destinazione di dette offerte, è quasi sempre il Terzo Mondo o ad altre necessità particolari od ancora destinazioni specifiche indicate dai familiari. La Comunità parrocchiale propone ai parenti ed amici dei defunti opere di bene a favore di chi è in difficoltà piuttosto che fiori da ammucciare al camposanto.

A suffragio di:
Tonti Enrico € 100; Palazzolo Vincenzo € 60; Carlino Antonio € 105; Lopardo Celina € 45; Viale Vittorina € 80; Toscano Vittoria € 60; Predonzani Aurora € 50; Spatola Francesca € 55; Ferlito Ignazio € 70; Grimaldi Vincenzo € 225; Catalano Felicia € 50; Santo Concetta € 30; Giordano Teorinda € 140; Pizzo Francesca € 65; Mancuso Giuseppina € 125; Salmoria Ermete € 105; Trombetta Agata € 120; Gentile Maria Luigia € 90; Cafazzo Pietro € 40; Ortuso Soccorso € 95; Marchese Giuseppe € 60; Conterno Livia € 170 più € 170 offerte dagli inquilini di via Roveda 19/A-B-C; Spirli Antonio € 25; Di Carlo Paolo € 40; Petrone Giuseppina € 20; Buscemi Michele € 30; Giacometti Gloria € 170; Tamburo Assunta € 95; Altomonte Teresa € 215; Rollo Teresina € 70; RANIERI SAVERIO 145 € e 110 € dagli inquilini di via Roveda 19A-B-C.

nell'Eucaristia (ricordiamo la sua doppia genuflessione in adorazione a Gesù Sacramento ogni volta che veniva in chiesa). Lo ringraziamo per il suo esempio, per il bene che ci ha voluto e per la cura delle nostre rose...



GLORIA GIACOMETTI

"Signore non ti chiediamo perché ce l'hai tolta, ma ti ringraziamo per avercela data". I genitori hanno scelto questa frase di Sant'Agostino per il ricordino della figlia Gloria che all'età di 42 anni ha chiuso la sua esistenza in mezzo a noi. Per i genitori la fatica e la sofferenza della separazione sono state grandi, ma la fede in Gesù fonte di vita e la gioia di averla avuta come figlia hanno prevalso. La nostra preghiera sia suffragio per Gloria e accompagnamento per papà Luciano e mamma Anita.



VINCENZO PALAZZOLO

All'età di 102 anni e 4 mesi Vincenzo di ha lasciati. Fedelissimo alla S. Messa domenicale e feriale ci ha sempre edificato con la sua fede

La nostra Comunità

Ha accolto come nuovi cristiani, nel sacramento del Battesimo:

Brunetto Nicolò di Antonino e Borinato Monica
Brunetto Gabriele di Antonino e Borinato Monica
Notarangelo Nicolò di Lazzaro e Palmieri Rita
Venice Kevin di Vincenzo e Argentino M. Isabella
Venice Michelle di Vincenzo e Argentino M. Isabella
Nisci Alessandro di Giampaolo e Vitulli Letizia
Lavecchia Alessandro di Claudio e Lupu Cristina
Chavez Palomino Stefano di Elmer e Palomino Andrea
Silvia
Pagano Nadia di Dario e Lo Monaco Mariacristina
Totino Matilde di Andrea e Tumolo Francesca
Nizza Sara di Antonio e Laudadio Teresa
Argentino Alice di Giovanni e Capese Giuseppina
Gallo Rebecca di Salvatore e Bellantoni Giovanna
Gioana Giorgia di Marco e Abruzzese Paola
Curia Luca di Francesco e Pizzichello Esterina
Frantina Anastasia di Salvatore e Curatolo M. Teresa

Ha accolto le nuove famiglie nel sacramento del Matrimonio:

Palmero Andrea e Salvi Deborah il 3 giugno
Floris Fabrizio e Bella Alessandra il 1 ottobre

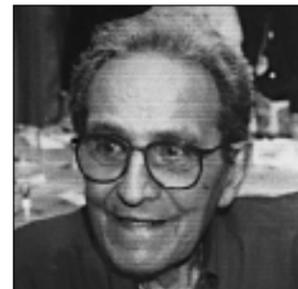
Ha presentato alla misericordia del Signore:

Tonti Enrico anni 66
Catalano Toscano Felicia anni 85
Marchese Giuseppe anni 66
Palazzolo Vincenzo anni 102
Santo Russo Concetta anni 87
Conterno Guglielmo Livia anni 75
Carlino Antonio anni 67
Lopardo Siviero Celina anni 81
Spirli Antonio anni 78
Giordano Novaco Teorinda anni 78
Pizzo Russo Francesca anni 76
Di Carlo Paolo anni 81
Viale Sonnessa Vittorina anni 75
Petrone Diglio Giuseppina anni 93
Mancuso Mischitelli Giuseppina anni 72
Toscano Vittorio anni 73
Salmoria Ermete anni 83
Buscemi Michele anni 81
Predonzani Blecich Aurora anni 56
Trombetta Testa Agata anni 86
Giacometti Gloria anni 42
Gentile Garofano Maria Luigia anni 96
Spatola Neri Francesca anni 89
Tamburo Baldi Assunta anni 81
Ferlito Ignazio anni 87
Cafazzo Pietro anni 87
Altomonte Galluzzo Teresa anni 80
Grimaldi Vincenzo anni 75
Rollo Guerrieri Teresina anni 83
Ortuso Carmino Soccorso anni 78



ENRICO TONTI

In silenzio dopo mesi di sofferenza ci hai lasciato. Ti sei consumato come una candela davanti agli occhi dei tuoi cari, lasciandoci con un dolore immenso. Sei stato un buon marito e a noi figli non hai mai fatto mancare il tuo affetto; sei stato un nonno fantastico che Denise non potrà mai dimenticare. Sei stato, sei e sarai sempre nei nostri cuori e ci manchi tanto. Ora ti trovi in Paradiso e da lassù continui a proteggerci ed ad amarci. Non voglio dirti addio perché so che un giorno ci rivedremo. Ciao papà, ti voglio tanto bene. Tua figlia Anna



ERMETE SALMORIA

"Ermete ti ringrazio dei 57 anni di matrimonio meravigliosi, sarai sempre nel mio cuore." Tua Rosy.
All'età di 83 anni Ermete, maresciallo di Marina in pensione, ci ha improvvisamente lasciato per ricongiungersi col Padre Celeste. Ha dedicato la sua vita al servizio dello Stato e alla sua famiglia che tanto adorava. La moglie Rosy, i figli Valter, Mauro, Renato, la nuova Sabry e la nipote Alice ora lo piangono e cercano nel conforto della preghiera di suffragio la medicina per alleviare il dolore del distacco.

Appuntamenti di ottobre

Mercoledì 18 ottobre

Ore 18,15: celebrazione della S. Messa nel giorno della ricorrenza di San Luca;
ore 20,30: Assemblea parrocchiale per la programmazione di inizio attività annuale.

Lunedì 23 ottobre

Ore 18,15: celebrazione della S. Messa nel giorno del 35° anniversario della consacrazione della chiesa - parteciperanno don Paolo Gariglio, don Giuseppe Odone e don Matteo Migliore;
ore 20,30: nel salone parrocchiale "racconti, immagini, ricordi" dei primi 40 anni della Parrocchia.

Domenica 29 ottobre

Ore 11,30 : S. Messa comunitaria e pranzo conviviale (è opportuno prenotarsi presso l'ufficio parrocchiale o presso il circolo ANSPI).

Estate ragazzi 2006



Cose da Matti in quel di Prazzo quest'estate!

La fantasia ci ha guidato insieme a Sem e Cruà attraverso il diluvio universale. Una storia che normalmente è difficile vivere sulla nostra pelle... ma noi il diluvio lo abbiamo beccato proprio in cima al Chersogno... con fulmini da

farci rizzare i capelli sulla testa!!

Giochi, salvataggi di animali sperduti, inni e cori da stadio hanno portato un clima di amicizia che ci ha fatto crescere nel volerci bene e nel pregare assieme.. ragazzi.. Siamo proprio belli!!

...Sulle note di "ciapa la galei-

na" e ringraziando il Potentissimo San Luca di non averci lasciato nell'oscurità... Approfitto x lanciare un abbraccio e un grazie a tutto il gruppone dell'estate, e non dimenticatevi: siamo campioni del mondooo!

Il CoordiMattoRe